

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA, RIFIUTI, PORTI E AEROPORTI

Area: RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B6142 del 30/11/2009

Proposta n. 21641 del 18/11/2009

Oggetto:

RENO DE MEDICI S.p.A. - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione e esercizio del c.d. lotto n. 2 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi a servizio esclusivo della industria cartiera Reno De Medici S.p.A.

OGGETTO: **RENO DE MEDICI S.p.A.** - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione e esercizio del c.d. lotto n. 2 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi a servizio esclusivo della cartiera Reno De Medici S.p.A.

Gestore: **Reno De Medici S.p.A.** – C.F. e P.IVA **00883670156**.

Sede legale: **Via dei Bossi 4, Milano**.

Impianto in: **Località Ponte a Cavallo – 00012 Comune di Villa S. Lucia (FR)**.

Durata: **anni 10 (dieci)**.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

SU PROPOSTA dell'Area Rifiuti della Direzione Regionale "*Energia, Rifiuti, Porti ed Aeroporti*";

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

-Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	D.lgs. 13-01-2003, n. 36 e s.m.i.
- Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	D.Lgs n. 59 del 18-02-2005 e s.m.i.
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007

- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- la Reno De Medici S.p.A. ha presentato un progetto per la realizzazione, e l'esercizio, di una discarica per rifiuti non pericolosi al fine di porla a servizio esclusivo della cartiera di proprietà, situata nel Comune di Villa S. Lucia (FR);
- il progetto originario prevedeva la realizzazione, e la relativa attivazione, della suddetta discarica per lotti successivi, denominati rispettivamente lotto n. 1 e lotto n. 2;0

- sulla suddetta discarica (lotto n. 1 e lotto n. 2) è stata acquisita pronuncia di compatibilità ambientale con atto n. 133522 del 31/07/2007;
- la discarica in oggetto, rispondendo ai requisiti tecnici fissati con D. lgs. 36/2003 e s.m.i. per le discariche per rifiuti non pericolosi., risulta altresì conforme alle migliori tecniche disponibili previste con D. lgs. 59/2005 e s.m.i., secondo quanto stabilito all'art. 4 comma 4 del medesimo D. lgs. 59/2005;

VISTO il Decreto commissariale n. 22/2008 con il quale è stato approvato il progetto complessivo (lotto n. 1 e lotto n. 2) della discarica in questione, ed autorizzata la realizzazione e l'esercizio del solo lotto n. 1;

VISTA l'istanza, acquisita al prot. n. 73825/D2/2W/01 del 22 aprile 2009, presentata dalla medesima Società al fine di ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del comunque previsto lotto n. 2 della discarica in oggetto, prima del lotto n. 1 su richiamato;

VISTO l'atto conclusivo della relativa conferenza di servizi, prot. n. 143598 del 23 luglio 2009, con il quale gli Enti intervenuti hanno espresso parere favorevole alla suddetta istanza di autorizzazione;

PRESO ATTO che la Provincia di Frosinone, con Determinazione dirigenziale n. 508 del 14 novembre 2008, ha rilasciato autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, relativamente alla cartiera Reno De Medici su richiamata;

RITENUTO, comunque, opportuno procedere all'adozione di un atto di autorizzazione della discarica, ferma restando la necessità che lo stesso vanga poi a confluire nella su menzionata autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia, cosicché tale autorizzazione ricomprenda l'attività principale e tutte le attività tecnicamente connesse. In particolare, tale opportunità si evince avuto riguardo all'avanzato stato della procedura regionale e avuto altresì ai rapporti di proficua collaborazione tra le due Amministrazioni, che sono tra l'altro sfociati anche in accordi di affiancamento della Regione alle Province in questi anni immediatamente successivi all'uscita dell'emergenza nel settore dei rifiuti e nel ripristino della gestione ordinaria;

PRESO ATTO che la Provincia di Frosinone, con nota acquisita al prot. n. 213628 del 23 ottobre 2009, ha condiviso l'opportunità dell'iter amministrativo sopra riportato e anticipato all'ente provinciale con nota prot. n. 203165 del 14 ottobre 2009, e si è impegnata a ricomprendere, una volta acquisito, il presente Atto nell'A.I.A. su richiamata, aggiornando, ove necessario, il relativo contenuto;

RITENUTO, essendosi concluse con esito favorevole, le procedure istruttorie di Legge, di poter rilasciare il presente atto autorizzativo, per la realizzazione e l'esercizio del lotto n. 2, in linea con quanto riportato nel documento conclusivo della conferenza di servizio sopra citato;

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., la Reno De Medici S.p.A. – C.F. e P.IVA 00883670156 con sede legale in via dei Bossi 4, Milano – alla realizzazione del progetto relativo al lotto n. 2 della discarica per rifiuti non pericolosi, così come individuato ed approvato con Decreto commissariale n. 22/2008, situata in località Ponte a Cavallo – 00012 Comune di Villa S. Lucia (FR), avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza e garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98 e s.m.i., e fermo restando quanto di seguito riportato, la medesima Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio del suddetto lotto n. 2 per un periodo di durata pari a quella indicata dall'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 508 del 14 novembre 2008 rilasciato dalla Provincia di Frosinone, e comunque limitatamente al tempo di esaurimento delle volumetrie autorizzate, previa acquisizione del certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge, secondo quanto riportato nella DGR 239/2009 e s.m.i.;
3. di demandare l'efficacia del presente Atto al momento della sua acquisizione da parte della Provincia di Frosinone, ed in particolare della sua inclusione nell'A.I.A. rilasciata con il suddetto atto provinciale n. 508 del 14 novembre 2008.

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi è ubicata nel Comune di Villa S. Lucia (FR), all'interno del perimetro in cui sorge la cartiera di proprietà della stessa Reno de Medici S.p.a., in zona Industriale – loc. Ponte a Cavallo.

La stessa area è distinta al Catasto al foglio n. 13, mappali 37-38-139-140.

CATEGORIA DELLA DISCARICA

La discarica in questione è classificata, ai sensi dell'art. 4 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i., come: discarica per rifiuti non pericolosi.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La Società è autorizzata alla seguente operazione di gestione, individuata ai sensi dell'Allegato B alla Parte IV del D. lgs. 152/06 e s.m.i.:

D1 – Deposito sul o nel suolo.

CAPACITÀ TOTALE E VOLUME UTILE DEL LOTTO N. 2 DELLA DISCARICA

L'area della discarica in questione si estenderà per 5.300 mq, e avrà una capacità netta pari a 46.000 mc.

Considerando un indice di compattazione dei rifiuti smaltiti pari a 0,9, nel lotto n. 2 potranno essere conferite circa 41.000 t di rifiuti.

RIFIUTI AUTORIZZATI ALLO SMALTIMENTO PRESSO IL LOTTO 2

CER	Descrizione
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di rifiuti di carta e cartone
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*

La Società potrà smaltire un quantitativo massimo annuale di rifiuti pari a 20.040 t/a.

GESTIONE OPERATIVA

La Società, in fase di gestione operativa, dovrà attenersi a quanto riportato nel Piano di gestione operativa, purché non incompatibile con quanto successivamente prescritto.

In particolare la Società dovrà:

1. fatte salve tutte le necessarie verifiche preventive sulla natura e la provenienza dei rifiuti in ingresso, attuare costantemente nell'area di conferimento idonee procedure di controllo, tali da garantire l'assenza di materiali e sostanze pericolose o comunque non rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti per l'impianto in esame;
2. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le acque di prima pioggia;
3. assicurare che le operazioni di svuotamento del percolato avvenga con periodicità mensile e comunque ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
4. installare, nell'invaso di discarica, una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
5. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
6. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
7. il personale addetto all'attività di discarica dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione ambientale in funzione del rischio individuato. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza, deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenze ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento dell'uso dei D.P.I.;
8. dare, annualmente, comunicazione alla Regione Lazio – Area Rifiuti sulle quantità e qualità di rifiuti abbancati, sulle quote di discarica raggiunte, sul volume finale

disponibile e sui risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni, sia in fase operativa che post - operativa;

SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Le modalità di controllo e sorveglianza dovranno essere svolte conformemente a quanto descritto nel Piano di sorveglianza e controllo predisposto dalla Società. I parametri investigati e le frequenze, ad eccezione del gas di scarica, dovranno essere quelli richiamati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 2 del D.lgs. 36/03 e s.m.i.

La Società dovrà inoltre:

9. realizzare 3 nuovi pozzi di monitoraggio, uno a monte e due a valle della linea di deflusso delle acque sotterranee che interagisce con il nuovo invaso. Il pozzo di monte fungerà come lettura di bianco;
10. entro 60 giorni dalla realizzazione dei pozzi spia, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
11. redigere adeguate procedure operative che regolamentino gli interventi da attuare in caso di superamento delle soglie;
12. relativamente al percolato, verificare, in considerazione della tipologia dei rifiuti conferibili, i componenti ed i parametri richiamati nella tabella 5 del D.M. 3.08.2005; sulla base delle evidenze delle analisi del percolato, la società, entro 180 gg. dalla data di adozione del presente atto, dovrà sottoporre all'Autorità competente possibili soluzioni progettuali, che consentano interventi immediati in caso di immissione accidentale del percolato nelle acque sotterranee;
13. inviare, annualmente, a partire dalla messa in esercizio, alla Regione Lazio – Area Rifiuti ed ad Arpa Lazio, una relazione nella quale siano indicate la qualità e la quantità di percolato (in mc/anno) prodotto dalla discarica in relazione alle precipitazioni annue registrate;
14. al fine di verificare gli effetti generati dalle possibili emissioni diffuse provenienti dall'area di stoccaggio, predisporre un monitoraggio delle stesse, da effettuarsi prima della messa in esercizio dell'impianto (che fungerà da bianco). Lo stesso dovrà essere effettuato, per il primo anno, con cadenza trimestrale. L'amministrazione competente si riserva la possibilità di prescrivere la continuazione di detto monitoraggio una volta acquisiti i risultati dello stesso. A tal fine, la Società dovrà individuare almeno due punti di prelievo, posizionati lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, in corrispondenza dell'area di discarica destinata allo stoccaggio; qualora, inoltre, dalle analisi periodiche, risultasse produzione di biogas, si dovrà procedere alla realizzazione dei 14 pozzi previsti e della relativa torcia per la captazione e la combustione dello stesso;
15. prima della messa in esercizio dell'impianto, procedere ad almeno 2 campagne di monitoraggio delle acque di falda e presentare un documento contenente la definizione dei livelli di guardia secondo quanto stabilito nell'allegato 2, parte III, al D.lgs. 152/06. Il monitoraggio dovrà proseguire con cadenza annuale a partire dalla data di inizio dei conferimenti;

16. redigere adeguate procedure operative che regolamentino gli interventi da attuare in caso di superamento delle soglie richiamate nel punto 15;

MODALITÀ DI CHIUSURA AL TERMINE DELLA GESTIONE OPERATIVA E DURATA DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA

Le modalità di chiusura e di post gestione della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto nel Piano di gestione post operativa. La fase di gestione post operativa dovrà essere garantita per un periodo non inferiore ad anni 30 a decorrere dall'avvenuta chiusura della discarica medesima. Al termine di tale fase l'Amministrazione competente, acquisiti i risultati del monitoraggio, valuterà la possibilità di prescrivere alla società il proseguimento delle attività di post gestione.

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

La Società, e per essa il proprio rappresentante legale pro tempore, all'atto della chiusura della discarica, dovrà eseguire il ripristino ambientale così come richiamato nel relativo Piano di ripristino ambientale.

COLLAUDO E GARANZIE FINANZIARIE

Prima di porre in esercizio il lotto di discarica in questione, la Società dovrà depositare presso la Direzione "Energia, Rifiuti, Porti ed Aeroporti" della Regione Lazio, il certificato di collaudo delle opere, nonché prestare le garanzie finanziarie di Legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Direttore della Direzione "Energia, Rifiuti, Porti ed Aeroporti", previo sopralluogo da effettuare unitamente ad ARPA Lazio e alla Provincia territorialmente competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro 24 mesi dalla data di adozione del presente atto, quest'ultimo cesserà di svolgere i propri effetti.

La Società dovrà prestare le garanzie finanziarie per la gestione operativa, secondo quanto stabilito da D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., per un importo pari a € 421.000 (quattrocentoventunomila). Al momento della chiusura della discarica, la Società dovrà presentare le garanzie finanziarie a copertura della prevista post gestione.

PRESCRIZIONI FASE REALIZZATIVA

La Società, nella realizzazione del lotto della discarica in oggetto, dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

17. avere cura che l'argine dell'invaso lungo tutto il perimetro sia alto 3 m (dal piano campagna), con base minore di circa 5 m e base maggiore di circa 15 m;
18. provvedere affinché le sponde dell'argine presentino una pendenza di circa 35°;

19. comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
20. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
21. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto, garantire il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
22. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
23. delimitare l'area del nuovo invaso con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
24. realizzare il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D. lgs. 36/03 e s.m.i., prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
25. lo spessore della barriera geologica sul fondo e sulle sponde, la cui posa in opera dovrà avvenire per strati successivi di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata, non dovrà essere inferiore a 1 metro;
26. il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale non deve risultare superiore a 10^{-9} m/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate *in situ* ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
27. effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
28. verificare le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
29. nel corso degli sbancamenti, garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
30. utilizzare per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento materiale naturale costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
31. realizzare un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;

32. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
33. prima dell'inizio della realizzazione della discarica, inviare un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
34. garantire la presenza in cantiere del personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera per tutte le fasi della realizzazione della discarica: tale personale dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti dovranno essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
35. realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
36. adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
37. stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, utilizzare lo stesso per i recuperi ambientali nella medesima zona;
38. definire analisi e scenari di rischio (es. incendi, frane, eventi sismici, sversamenti accidentali, esplosioni, ecc.) e i relativi piani di intervento per gli interventi da attuare nelle eventuali condizioni straordinarie;
39. verificare e sottoporre a costante manutenzione le recinzioni arboree del sito di discarica al fine di impedire il libero accesso allo stesso. La Società dovrà inoltre prevedere soluzioni di controllo che evitino, nell'arco del periodo di funzionamento della discarica, lo scarico illegale dei rifiuti;
40. dotarsi, prima dell'inizio dei conferimenti, direttamente o tramite apposite convenzioni, di laboratori certificati, per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.

Per quanto non modificato e/o integrato dal presente Atto, resta fermo quanto richiamato nel Decreto commissariale n. 22/2008.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Reno De Medici S.p.A. dal Direttore della Direzione "Energia, Rifiuti, Porti ed Aeroporti" della Regione Lazio, trasmesso ad ARPA Lazio – sezione provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, e al Comune di Villa S. Lucia, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Direttore della Direzione regionale "Energia, Rifiuti, Porti ed Aeroporti", sarà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento, qualora necessario, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/06 e s.m.i. e del D. lgs. 36/03 e s.m.i., e non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la Reno De Medici S.p.A. dovrà attenersi alla normativa tecnica in riferimento, ed in particolare al D. lgs. 36/03 e s.m.i. e al D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)